



# L'Unità

... INFORMAZIONI  
FACCIAMO  
LE ORE PICCOLE  
RAI  
Dopo di più

SABATO 30 SETTEMBRE 1985

## Antifascismo, i rischi del revisionismo

LEONARDO PASSI

**C**ON LA CRISI del fascismo vengono completamente ridefiniti i rapporti tra Stato e società civile. Per la prima volta il benessere del cittadino diventa l'unità di misura della legittimazione di un sistema. Da qui una delle grandi eredità storiche dell'antifascismo: con il crollo della società gerarchica, fondata ancora per molti aspetti sulla dottrina sociale del vecchio regime si fa strada una nuova concezione di cittadinanza, la cittadinanza secondo la definizione classica di T.H. Marshall, quale completa appartenenza alla comunità, un tipo di appartenenza che al di là del formale piano giuridico, può essere garantita solamente se il cittadino può godere di un elevato livello di benessere e consumo. È qui veniamo ad un punto di cardinale importanza per la storia italiana ed europea tra il 1945 e il 1968: lo sviluppo di uno stretto legame tra consumo di massa e vita democratica. È questo il tema del famoso saggio di Alexander Gerschenkron «Bread and democracy in Germany», pubblicato nel 1943. Secondo Gerschenkron un nuovo livello di consumo si può ottenere soltanto se esiste un movimento democratico forte. In altre parole la rottura democratica con il vecchio ordine è il presupposto di un nuovo modello di sviluppo basato su più elevati livelli di consumo di massa. Naturalmente il saggio del 1943 di Gerschenkron aveva come tema il paese in quanto bene primario della Germania. Tuttavia la diffusione del consumo di beni durevoli che contrassegna lo sviluppo europeo del dopoguerra non è in contraddizione con questa tesi. Al contrario, l'evoluzione straordinariamente rapida del consumo ha posto ancor più l'accento sulla qualità della cittadinanza. La spinta democratica a raggiungere la piena appartenenza alla comunità è stata cruciale nel determinare non solo le dimensioni dello Stato sociale, ma anche i livelli di consumo privato. Il vecchio sistema della disuguaglianza sociale lasciò gradualmente il posto ad una società infinitamente più unificata sotto il profilo culturale e al cui interno la diversificazione dipende in larga misura dalle differenti fasce di reddito.

**U**NA DELLE MOLTE diversità che distinguono l'avvento e lo sviluppo del mercato del consumo di massa in Europa rispetto all'America va individuata, a mio giudizio, nel fatto che l'intero processo è stato mediato da una acuta crisi sociale e politica e dalla conseguente necessità di ridefinire i criteri che determinano la legittimazione dello Stato. La rottura antifascista con il vecchio ordine, verificatasi nel corso di almeno un decennio e non nel momento del conflitto armato e della mobilitazione politica e pertanto opera di molti e non solamente della resistenza armata, poteva rivendicare a ragione due importanti conquiste destinate a diventare gli elementi caratteristici dell'Europa post-bellica e post-fascista: 1) la creazione di una nuova posizione di compromesso che comprendeva una parte sostanziale del programma riformista del movimento dei lavoratori; 2) un nuovo concetto di cittadinanza in quanto completa appartenenza alla comunità.

Questa caratterizzazione dell'eredità del fascismo ci porta alla questione dell'attuale interpretazione revisionista e neo-conservatrice dell'eredità antifascista. Il fatto è che le tendenze politiche e culturali «anti-fasciste» degli ultimi anni contestando questa eredità contestano anche queste due conquiste. A parer mio i primi segnali del tentativo di normalizzare la memoria del fascismo vanno individuati in quella che il sociologo britannico John Goldthorpe ha definito la crisi dei compromessi keynesiani: il fallimento delle grandi coalizioni sociali e politiche riunitesi intorno alla bandiera della crescita economica subito dopo la guerra. Che il dibattito sul passato della Germania sia ripreso nella metà degli anni '80 all'epoca della visita di Ronald Reagan al cimitero di Bitburg sul «tombe delle Sa», non può essere considerata una coincidenza. Sul piano economico è stato spezzato un circolo virtuoso che legava sviluppo, occupazione, rafforzamento del potere contrattuale del movimento sindacale e ridistribuzione del reddito. Sul piano politico si segnala una crescente insistenza sulla riformulazione di una nuova agenda che lascia pochissimo spazio a quelli che sembravano essere i punti più incontestabili del programma riformista. Rifiutando la vera eredità dell'antifascismo questa nuova strategia conservatrice può compiere altri due passi avanti: a) depurare la parola «democrazia» dalle molteplici connotazioni acquisite dopo la guerra tramite la diretta partecipazione della gente e b) stabilire una continuità all'interno delle vicende storiche delle singole nazioni per ricavare uno spazio ad una rispettabile tradizione di Destra che a lungo non ha avuto alcuna legittimazione.

SEQUE A PAGINA 2

Sorteggi di Coppa: Lazio e Milan contro due squadre francesi in difficoltà, la Roma sfida i belgi dell'Aalst (ex serie B)

## Uefa fortunata per le italiane

■ L'urna di Ginevra, quella da cui escono gli accoppiamenti nelle Coppe europee di calcio è stata ancora una volta benevola nei confronti delle squadre italiane. Nel secondo turno di Coppa Uefa il Milan sarà opposto ai francesi dello Strasburgo attualmente a metà classifica nel loro campionato. Nello stesso torneo la Lazio affronterà un'altra squadra transalpina: il Lione peraltro in campionato. Però la parola d'ordine è «non sottovalutare l'avversario». Il presidente Dino Zoff ha detto: «Meglio il Lione che Leeds o Siviglia, però non bisogna esaltarsi». Rossoneri e biancocelesti giocheranno la prima partita in trasferta. Dalla Francia al Belgio, dove la Roma sfiderà l'Aalst Eendracht (o Alost secondo la versio-

**Agl'«ottavi» il Parma se la vedrà con l'Halmstad. Attesa per il derby di Roma**

ne vallo) una formazione che solo due anni fa militava in serie B. Anche i giallorossi avrebbero dovuto disputare il primo incontro fuori casa e allora, secondo regolamento toccherà alla Roma invertire il campo (la Lazio infatti nel campionato scorso si era classificata meglio della squadra di Mazzoni). Il Parma, invece, negli ottavi di Coppa delle Coppe dovrà vedersela con gli svedesi dell'Halmstad BK. Le date per la Coppa Uefa andata il 17 ottobre e ritorno il 31 per la Coppa delle Coppe andata il 19 ottobre e ritorno il 2 novembre. I quattro avversari delle squadre italiane sono abbordabilissimi. In Coppa Uefa i pericoli erano il Liverpool (che affronterà invece i danesi del Brøndby) il Leeds (sorteggiato

con il Psv Eindhoven) il Nottingham Forest (abbinato all'Auxerre) e il Betis di Siviglia (avversario del Kaiserslautern). Evitati inglesi e spagnoli (compresa l'altra squadra di Siviglia), non dovrebbero esserci problemi per i nostri club. Uno sguardo agli altri abbinamenti. In Coppa delle Coppe spicca Everton-Feyenoord partita ad alto rischio per l'ordine pubblico. Interessante anche Paris SG Celtic Glasgow. In Coppa Uefa merita una segnalazione Barcellona-Vitoria Guimaraes e Siviglia-Olympiakos. Cresce intanto l'attesa per il derby Roma-Lazio di domenica. Zigoni ex centravanti del Lazio, in un'intervista all'Unità ricorda i derby degli anni settanta.

A PAGINA 10



## Piccole donne uccidono

## L'anima nera di Louise Alcott

STEPHEN KING

«**A** LONG FATAL LOVE CHASE» di Louisa May Alcott. In che misura la narrativa thriller - sottogenere «donna inseguita/donna in pericolo» - è cambiata negli ultimi 130 anni? Be', vi basti pensare che nell'estate del 1992 ho scritto un romanzo in cui una donna di nome Rose abbandona il marito mentalmente instabile e violento e scappa in un'altra città. Accolta in una casa per sole donne inizia una nuova vita. Conosce anche un uomo dai modi ben più gentili che si innamora di lei. Nel frattempo il marito in preda ad una vera ossessione non smette di darle la caccia. Nel 1866 Louisa May Alcott scrisse *A long fatal love chase*, un romanzo nel quale una donna di nome Rose abbandona il marito mentalmente instabile e violento e scappa in un'altra città. Accolta in una casa per sole donne (un convento nella versione della Alcott) inizia una nuova vita della quale fa parte un uomo dai modi ben più gentili che si innamora di lei (il fatto che si tratti di un prete altro non era che uno dei problemi che la Alcott ha avuto con l'argomento del libro). Nel frattempo il marito in preda ad una vera ossessione non smette di darle la caccia.

Ci sono ovviamente molte differenze tra questi due libri ma le analogie sono sorprendenti. Come sorprendenti sono le beffarde ironie del destino. Una è che, il mio libro, pur scritto 125 anni dopo è stato pubblicato per primo con una tiratura di quasi due milioni di copie ed è stato accolto dalla critica con rispetto (se non sempre con favore). Il libro di Louise May Alcott al contrario non venne pubblicato. «Mi piacciono i libri orribili ma forti», osserva un personaggio di *Love Chase*. Opinione, apparentemente non condivisa da nessuno di «responsabili» della Roberts Brothers, la casa editrice di Boston che pubblicava i libri della Alcott.

Era Louise May Alcott il vero capolavorista. Suo padre Bronson era uno stimato, ma squattrinato trascendentista del New England che stando al fianco della Alcott non aveva il dono di saper fare soldi. Di conseguenza quando il romanzo fu respinto la scrittrice non soffrì per ragioni che andavano al di là dell'ovvio orgoglio ferito. Gli Alcott erano al verde e contavano sul ricavato del romanzo. La Alcott si dedicò ad una infaticabile opera di riscrittura eliminando per quanto possibile i passi più sconvenienti e attenuando il tono generale dell'opera ma il nucleo della trama - il fatto cioè che Rosamunda vive per un anno more uxorio con un uomo che non è suo marito - resistette a tutte le revisioni.

SEQUE A PAGINA 3

## Intervista a Vassalli Andreotti e Crispi Storie parallele?

Processo penale o alla stona? All'organizzazione mafiosa o a quella dello Stato? A un uomo o a un partito? Sono solo alcuni degli interrogativi sollevati da innocenti e colpevoli prima del dibattimento che si è aperto martedì scorso a Palermo e che vede sul banco degli imputati l'ex presidente del Consiglio e dirigente dc Giulio Andreotti. Con Sebastiano Vassalli, parlando del più importante «precedente» del processo ad Andreotti, cento anni fa per la prima volta si nominò ufficialmente la mafia a proposito del delitto Notarbartolo e di Francesco Crispi.

JOLANDA RUFALINI  
A PAGINA 2

## Videocassetta in Italia «Il re Leone» entra nelle case e insidia Alladin

Dal 1° ottobre arriva nei negozi *Il re Leone* l'ultimo grande successo della Disney (55 miliardi sul mercato italiano) esce in videocassetta. E 1.900.000 copie sono già state prenotate. Insomma è in pericolo il primato di *Aladdin* che a tutt'oggi è il film che ha venduto più videocassette in Italia (2 milioni) e 14 film Disney occupano i primi 14 posti di questa graduatoria. Intervista con i due registi Allers e Minkoff mentre la Disney sta anche preparando (solo per l'homevideo) il seguito del celebre film.

BRUNO VECCHI  
A PAGINA 2

## Il set di «Ferie d'agosto» Destra e sinistra a Ventotene nel film di Virzì

Si gira a Ventotene il nuovo film di Paolo Virzì: il regista della *Bella vita* si intitola *Ferie d'agosto* e racconta la vacanza per niente distensiva di due famiglie italiane, una di sinistra e una di destra, con il corollario di tic, manie e rigidità. È destinata naturalmente a scontrarsi. Aveva promesso una comparsata anche Achille Occhetto poi non se n'è fatto nulla. Di grande livello, comunque il cast. Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Enno Fantastichini e tanti altri attori per un film che ambisce a rinvigire la grande stagione della commedia all'italiana.

MICHELE ANSELMI  
A PAGINA 2

**BUSTER KEATON**

LUNEDÌ 2 OTTOBRE IL LIBRO **L'Unità**